

ADDIO A RECANATI ( CAPPELLI 1974)

" Piccolissimo uomo, mi dicevo, tu non capisci niente. Ma dove vai, ma cosa credi, cosa ti tiri appresso, cosa continui a saltarti in mente?

Italia, Francia, Germania? La patria non esiste, non così e nemmeno il proletariato e la sua sete di giustizia: sono le malattie immaginifiche dell'amore, proiezioni estetiche e poesia estatica per allogeni disestati, minoranza vera. Guerra, rivoluzione: assurdo. Si imbocca una strada ed è sempre cieca, si parte in quinta e subito conviene innestare la retromarcia. La rivoluzione finisce sempre in antiprogetto e la guerra fra le radici quadrate dei postulati, la spesa non conosce computo metrico, fuori non c'è niente, niente altro che l'esca-lievito per la tua suggestione".